

*tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso*". 28Gli disse: "Hai risposto bene; fa' questo e vivrai". 29Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: "E chi è mio prossimo?". 30 Gesù riprese: "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. 31Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. 32Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. 33Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. 34Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. 35Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". 36Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?". 37Quello rispose: "Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Va' e anche tu fa' così". Parola del Signore.

*Riflessione del Presiedente*

- **Iniziano le confessioni individuali**

**Durante le confessioni si alternano canti e salmi**

**Dopo la confessione si ringrazia il Signore individualmente dicendo**

*Signore Gesù, ho ricevuto il tuo perdono.*

*Grazie per avermi manifestato ancora il tuo instancabile amore e la tua misericordia. Ti ringrazio per la tua grande bontà e per la pazienza che dimostri verso di me ogni giorno.*

*Cercherò di custodire la tua Parola dentro di me.*

*Fa che ascolti il tuo invito e aiutami nella volontà di rimanere fedele alla tua amicizia.*

**CONCLUSIONE COMUNITARIA**

**Parrocchia San Biagio**



**Vivere la carità e la verità**

*Liturgia penitenziale per la quaresima 2010*

Sabato 13 marzo 2010

# Vivere la carità e la verità

*Liturgia penitenziale per la quaresima 2010*

*G Nei mesi scorsi il papa Benedetto XVI ha pubblicato, nel quarantesimo anniversario della Populorum Progressio di papa Paolo VI, l'enciclica Caritas in veritate, sui problemi del sottosviluppo di alcuni popoli. Questa liturgia non può – ovviamente – pretendere di ripresentare tutti i contenuti dell'enciclica, ma cerca, più semplicemente, di tradurre in preghiera e in invocazione penitenziale le suggestioni che provengono dalle parole del papa.*

## RITI INTRODUTTIVI

*Canto*

*P Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.*

*T **Amen!***

*P Il Signore sia con voi.*

*T **E con il tuo spirito.***

*P Fratelli e sorelle, illuminati dalla parola del Signore e resi attenti alle situazioni dell'oggi dall'insegnamento della Chiesa riconosciamo le infedeltà nostre e le mancanze di un sistema sociale di cui siamo comunque corresponsabili.*

*L Chiediamo perdono invocando:  
**Signore, pietà!***

- ❖ Non abbiamo compreso che giustizia è il primo nome della carità, la sua misura minima e che la carità completa la giustizia nella logica del dono e del perdono.

- ❖ Abbiamo ridotto le reti di sicurezza sociale in cambio di maggiori vantaggi nella competizione del mercato globale.
- ❖ Abbiamo messo in grave pericolo i diritti dei lavoratori, i diritti fondamentali dell'uomo, la solidarietà sociale.
- ❖ Abbiamo reso incerte le condizioni di lavoro creando forme di instabilità psicologica e difficoltà nel costruire percorsi coerenti nell'esistenza, a cominciare dal matrimonio.
- ❖ Non abbiamo garantito a tutti un accesso al cibo e all'acqua, regolare ed adeguato dal punto di vista nutrizionale.
- ❖ Abbiamo separato il rispetto per la vita che nasce e per la vita che si spegne dalle questioni relative allo sviluppo dei popoli.
- ❖ Non abbiamo considerato la natura quale espressione del disegno di amore e verità di Dio creatore, da custodire, coltivare, mettere a servizio dell'uomo.

*P Fratelli e sorelle,*

Dio non rifiuta mai la sua misericordia a chi viene a lui con cuore pentito e volontà di conversione. Anche oggi ci accoglie mentre riconosciamo il nostro peccato e manda nei nostri cuori lo Spirito che ci induce ad invocarlo con il nome di Padre, come ci ha insegnato il Figlio suo Gesù.

*Canto al vangelo*

**Gloria e lode a te, o Cristo.** Vi do un comandamento nuovo – dice il Signore – che vi amiate a vicenda come io vi ho amato. **Gloria e lode a te, o Cristo.**

*Vangelo*

**Dal vangelo secondo Luca** (10,25-37).

<sup>25</sup> Ed ecco, un dottore della Legge si alzò per metterlo alla prova e chiese: "Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?".

<sup>26</sup> Gesù gli disse: "Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?". <sup>27</sup> Costui rispose: "Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con